LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 299 SABATO 26 OTTOBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali.

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Note storiche e considerazioni sulla Serbia.[1]

L'origine dei serbi nei Balcani — Le prime lotte contro i turchi — Una leggenda eroica — L'ardore guerriero delle donne — I montagnardi della Serbia — Un episodio della vita di re Pietro — L'augurio di vittoria alle genti slave.

Ora che l'attenzione del mondo è attratta dagli avvenimenti che si svolgono nella penisola balcanica, credo interessante ricordare un po' di storia della Serbia e della Bulgaria: i due maggiori stati oggi in armi contro la Turchia.

Questa storia è oscura e complicata. E' tutta una lunga serie di lotte contro il dominio turco; è un'incessante ribellione di popolo alle angherie ed alle sopraffazioni della barbarie ottomana: di quella barbarie che la vecchia diplomazia protegge e sostiene!

Cominciamo dalla Serbia. Sono più di tredici secoli che i Serbi si stabilirono sulla sponda meridionale del Danubio. L'Illiria (è il nome che aveva allora quella regione) faceva parte dell'Impero greco di Costantinopoli. Essi erano una tribù di slavi e provenivano dalle pianure della Scizia.

Costantinopoli, occupato e preoccupato, in quell'epoca, nel difendersi dalle incursioni dei Persiani, non badò ai nuovi venuti. Ed i serbi s'installarono pacificamente nella regione.

Quasi nella stessa epoca e nello stesso modo, un'altra tribù di slavi, i Bulgri o Bulgari, provenienti egualmente dalla Scizia, vennero a stabilirsi un po' più al sud nella stessa regione. E saranno questi popoli, intraprendenti e bellicosi che i conquistatori turchi si troveranno davanti fin dai loro primi passi in Europa.

Nel 1371 regnava in Serbia lo czar Voukachine, un principe energico, valoroso, ed adorato dal suo popolo. Fu questi che sostenne il primo urto del Sultano Amurat 1.o che conduceva le forze ottomane alla conquista dell'Europa. Egli decretò la leva in massa del suo popolo, e 60 mila uomini risposero all'apello.

L'entusiasmo era indescrivibile, notarono gli storiografi di quell'epoca: fu la guerra santa, quella che i poeti serbi hanno cantata.

Il 5 settembre 1371 l'armata serba incontrò i turchi sulle sponde della Maritza, poco lontano da Adrianopoli. La battaglia durò due giorni. Il primo giorno, i turchi sbaragliati dalle cariche impetuose dei serbi, furono rigettati nella Maritza, dove perirono a grande numero. Il Sultano Amusat fuggì a gran carriera e non potè riordinare i fuggiaschi che sotto le mura di Adrianopoli.

Voukachine si coricò, vittorioso sul campo di battaglia. Ma l'indomani, il Sultano ritornò con nuove forze e sorprese all'alba i serbi, sfiniti dalle fatiche ed ancora addormentati. Fu un massacro spaventoso. Voukachine, vedendo vinti i suoi, non volle sopravvivere alla disfatta. In una carica disperata, egli morì eroicamente sotto una valanga di nemici.

Non per questo, però, il paese fu conquistato. I turchi non poterono penetrare nella vecchia Serbia e non occuparono che la Macedonia. Quindici anni dopo i serbi ricominciarono la guerra. Fu, allora, la grande guerra epica della Serbia.

Lazzaro, lo czar successore di Voukachine, richiamò i suoi guerrieri e marciò contro Amurat. Fu in questa campagna che si riscontra la leggenda eroica della Serbia.

Milos Obilitch era un nobile cavaliere serbo che un'altro signore, Vine Brankovitich, genero dello czar aveva insultato, mettendo pubblicamente in dubbio il suo valore.

E Milos aveva risposto:

— Qualunque cosa avvenga nella battaglia che si va ad impegnare, giuro che ucciderò il sultano Amurat e gli porrò sul collo il mio piede!

La battaglia s'impegnò furiosa e terribile. In tutta la giornata l'esito restò indeciso. Ma i serbi furono vinti infine perchè Vine Brankovitich, quello stesso che aveva insultato Milos, era fuggito verso il termine dell'azione, invece di fare una carica che avrebbe deciso della vittoria. Lo czar perì con tutti i suoi guerrieri.

«Ora — dice lo storiografo della Serbia — la battaglia era finita; i cristiani, morti e feriti, coprivano la pianura, mischiati coi turchi, quando un cavaliere serbo ferito, si alza da un mucchio di cadaveri, si avvicina la guardia di Amurat e domanda di parlare col sultano. Lo si respinge, egli insiste dicendo di avere un segreto importante da comunicare. Infine, alle sue insistenze, lo si ammette. Il sultano, pervenuto si avvicina. Allora, il serbo si getta ai piedi del monarca, poi, alzandosi subitaneamente, si avventa sopra di lui e gli immerge un pugnale nel petto...»

Succede un tafferuglio. Le guardie accorrono. Amurat è caduto; e il serbo col piede sul collo della sua vittima, si difende disperatamente, e cade a sua volta trafitto, ma solo dopo avere spento ancora tre nemici.

Milos Obilitch ha mantenuto il suo giuramento!

La storia delle lotte secolari di questi popoli balcanici contro i turchi è piena di episodi di questo genere. Vi si attingerebbe, se la si conoscesse meglio, materia per venti poemi epici.

È non soltanto gli uomini sarebbero gli eroi. In quasi tutte le campagne dei serbi contro i turchi, si vedono le donne marciare intrepide al cimento a fianco dei guerrieri.

Questa tradizione dell'eroismo femminile si è perpetuata in Serbia, più, forse, che in qualsiasi altro paese del mondo.

Nel 1455, quando il Sultano Maometto II assediò Semendria, la capitale di Giorgio Brankovitch, si videro le donne correre sui baluardi, e frammischiarsi coi difensori, mentre i turchi, per mezzo di enormi catapulte, schiacciavano le loro case sotto una valanga di pietre.

Più tardi, al principio del secolo XIX, quando Karageorges sollevò il paese contro il giogo ottomano, si videro gli «Haidouks», i serbi delle montagne, accorrere in massa al suo appello. Uomini, fanciulli, vecchi, tutti quelli che erano capaci di portare un fucile, insorsero all'invito del liberatore. Anche le donne si intromisero nei ranghi di quell'armata improvvisata. Il paese tutto intiero si armò e, come dice poeticamente un canto eroico serbo «ogni albero diventò un soldato».

Si cita ancora nella storia della Serbia del secolo scorso, il nome di una sovrana, la principessa Lioubitza, moglie di Milos Obrenovich I, che seguì il suo sposo alla guerra.

E in questi giorni le donne serbe delle città e dei villaggi, sotto la direzione di istruttori militari, si esercitano al maneggio del fucile.

Una delegazione di donne serbe, secondo un recente telegramma, si è presentata alla regina domandando al Re di costituire un corpo franco. Quelle donne sanno a chi rassomigliare, lo si vede!

L'attuale Re di Serbia, Pietro Karageorges, non è più giovane d'anni ma è ancora vegeto e vigoroso. Nelle imprese belliche egli ha precedenti notevoli. Nella guerra franco-germanica del 1870-71 era al servizio della Francia e si distinse in modo particolare nella battaglia del 5 dicembre 1870 sotto le mura di Orleans. Col grado di capitano, egli allora comandava una compagnia della legione straniera.

In quella disastrosa battaglia che segnò la scomparsa dell'armata della Loira, egli, alla testa dei suoi legionari, fece prodigi di ardimento e di valore contro le soverchianti schiere tedesche. Ferito gravemente, e fatto prigioniero, dopo pochi giorni tentò e riuscì ad evadere, ripassando sopra una barca la Loira.

Oggi, che il governo democratico della Francia si stempera in tenerezze per la difesa degli interessi turchi (!?) abbiamo voluto rievocare un episodio della vita dell'attuale monarca serbo.

E coi ricordi che abbiamo trattati in queste note vada un fervido augurio di vittoria al popolo serbo ed a tutte le genti slave dei Balcani!

Emilio Ferrua
Tenente colonnello.

(1) Queste note storiche sono riassunte da uno studio di Ernesto Laut, pubblicato sul «Petit Journal» di Parigi.

Il pagamento delle imposte e tasse Comunali
Atti di pignoramento.

Nel N.o 281 di questo giornale ho detto dei compensi in misura semplice, spettanti all'Esattore, a titolo di rimborso per atti esecutivi in odio dei contribuenti che, avvalendosi delle disposizioni di legge, non possono o non credono di pagare le tasse alla scadenza legale.

Prima di occuparci degli atti di pignoramento, apriamo una parentesi per ricordare al contribuente alcune circostanze relative ai pagamenti.

I pagamenti fatti al messo sono validi e le quietanze da esso rilasciate costituiscono prova legittima della estinzione del credito esattoriale solo quando essi pagamenti avvengano all'atto in cui il messo procede agli atti esecutivi o di pignoramento. I pagamenti fatti invece al messo quando l'esecuzione non sia in corso, non sono legittimi e liberatori; l'Esattore ha diritto di non riconoscerli.

I contribuenti (art.o 29 della legge) possono pagare le imposte con vaglia o cartolina vaglia intestata all'Esattore, rimanendo però responsabili di tutte le somme che non fossero pervenute in tempo.

Il contribuente ha il diritto di pagare all'Esattore somme a conto del debito di imposta, e questa facoltà concessa dalle Legge, è diretta a giovare al contribuente nel senso che lo salva dal pagamento della multa del 4 0[0 sulle somme che egli paga a conto.

Quando il termine utile per il pagamento delle imposte (giorno 18 dei mesi pari) cade in giorno festivo, la scadenza deve protrarsi al giorno successo, 19, ed in questo caso la multa di mora decorre dal giorno 20 del mese.

Quando il contribuente si presenta nell'Ufficio dell'Esattore, nell'ultimo giorno utile pel pagamento e prima dell'ora della chiusura dell'Esattoria, non può ritenersi in multa se l'Esattore, giunta l'ora di chiusura dell'ufficio, rimanda all'indomani i pagamenti.

Tutte queste norme i signori Sindaci dovrebbero prescrivere sieno esposte al pubblico nei locali dell'Esattoria, perchè è frequente il caso in cui un contribuente arrivi ansante all'Esattoria all'ultimo minuto per veder chiudere i battenti e decretare senza riguardo alcuno la multa del 4 0[0, magari senza che sia avvenuta *la regolare notifica* della cartella in principio d'anno.

All'esattore spetta anche il compenso in misura *doppia della semplice*; e per stabilire in quale momento sorge il diritto a percepire tale compenso bisogna distinguere l'esecuzione sui mobili da quella sugli stabili od immobili. Per la esecuzione *mobiliare* non basta che siasi disposta la vendita degli oggetti pignorati, ma è necessario che questa sia compiuta o che il contribuente moroso paghi all'atto in cui i mobili sono posti in vendita.

Per la *immobiliare* è necessario che la vendita dei beni stabili abbia avuto luogo, o che, il contribuente paghi dopo il deposito dell'avviso dell'asta nella cancelleria della Pretura a termini dell'art 45 della legge.

Se il contribuente, cui sia stato regolarmente notificato l'avviso di mora non paga il suo debito all'atto in cui il *messo esattoriale autorizzato* accompagnato da due testimoni si presenta nella casa del debitore, il messo procede all'atto di pignoramento sui mobili essendo l'esattore vietato di procedere all'esecuzione immobiliare prima di avere sperimentata quella mobiliare.

L'atto di pignoramento (art. 321 della legge) è redatto *dal messo esattoriale in presenza di due testimoni*. Giova ripetere che il messo esercita durante le varie fasi della procedura un servizio pubblico con l'autorizzazione del Procuratore del Re, e come tale non può essere sostituito che dagli uscieri giudiziari; non mai *da guardie giurate, da cursori o da stradini*.

Dunque, perchè l'atto di pignoramento risponda alle prescrizioni di Legge e sia produttivo di effetti giuridici, è condizione assolutamente indispensabile che l'atto stesso sia compilato alla presenza dei testimoni: è nullo il pignoramento eseguito dal messo con l'intervento di un testimonio, ancor quando questo abbia firmato il verbale di pignoramento. In questo caso, come pure nel caso in cui uno o due testimoni firmino l'atto di pignoramento nell'osteria del paese o nella loro casa, il compenso in misura semplice non è dovuto all'Esattore se questi lo espone nella bolletta di quietanza come *pubblico ufficiale* compie una cosa non lecita, contro la quale il contribuente ha tutto il diritto di ricorrere all'autorità e di essere rimborsato.

Codroipo, ottobre 1912. *a. p.*

Cronaca Provinciale

I mutui ai comuni.

Il nostro corrispondente da Roma ci scrive in data 24;

Con decreto in data 18 corr. la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Castions di Strada un mutuo di lire 84.500 per la costruzione di un edificio scolastico.

Novità industriali.
L'Impermeabilità
dei muri di Blocchi di Cemento.

E' ormai universalmente sentito il bisogno di rendere impermeabili i muri di blocchi di cemento, sia pieni che forati.

Tale problema è l'incubo dei capimastri che s'impegnano di costruire case in blocchi, obbligandosi per contratto con i proprietari di garantire i muri contro l'umidità interna prodotta da lunghe pioggie «di stravento», che, battendo con impeto, bagnano e dislavano le facciate esterne delle case anche se protette da linde assai sporgenti.

Vari tentativi furono fatti prevenire tale grave inconveniente, ma costosi molto e di scarsa efficacia.

Il sottoscritto, proccupato esso pure dal bisogno di riparare al grave inconveniente, non mai deplorato abbastanza, pensò che a prevenirlo sarebbe stato necessario impregnare per un certo spessore le facciate esterne dei blocchi con materia adatta allo scopo, facile a farla permeare nel cimento, e di poca spesa

All'uopo prese alcuni blocci di cinque, sei giorni di fabbricazione asciutti e li immerse per alcuni istanti in un bagno di latte di calce, in modo che la facciata destinata ad essere esterna quando il blocco sia posto in opera, resti impregnata per uno spessore di circa 6 cm.

Tali blocchi estratti e lavati, li lasciò per vari giorni all'aria e al sole. Indi provò diversi modi di confronto e trovò che le facciate impregnate del latte di calce erano veramente ridotte impermeabili.

Rinnovate le prove quando ha ritenuto che la calce imbevuta fosse abbastanza asciutta, l'impermeabilità si mantenne benissimo.

Quando poi la calce infissa avrà fatta completa presa, tale impermeabilità sarà assicurata nel modo più assoluto.

Quindi, provveduto che la malta per la posa in opera dei blocchi sia abbastastanza fine e grassa per premunirsi contro la filtrazione nelle fughe, egli ritiene che il problema contro l'umidità sia risolto nel modo più economico e sicuro.

Di qui, dunque, cessa il bisogno di intonacare con cemento le facciate delle case.

Di qui un'economia rilevante in tali costruzioni, che, oltre ad essere economiche per sè stesse, permettono che le facciate delle case possano rimanere senza verun intonaco, poichè tanto per la forma, quanto per la sagoma dei blocchi, rimangono ugualmente assai belle.

Ciò detto, qualunque possessore di blocchiera può ripetere l'esperimento di quanto quivi è esposto, rendendosi sicuro di avere trovato un soddisfacentissimo rimedio contro il gravissimo difetto dell'umidità dei muri, che, specialmente se di Blocchi, non si può negare hanno la sgradita proprietà di assorbire alquanto l'acqua.

Udine, 26 ottobre 1912.

Isidoro Merluzzi

S. GIORGIO DI NOGARO

Serata di beneficenza. — 25. La serata a beneficio del fondo pro erigendo Asilo Infantile che la famiglia Cayre doveva dare martedì, a causa del tempo pessimo, ebbe luogo invece iersera. Molto pubblico assisteva alla rappresentazione. Venne magistralmente eseguito «il primo dolore». I fratelli Rita e Mario Cayre, ci fecero sbellicare dalle risa col canto di canzonette. Ad insistente richiesta dei presenti venne cantata e bissata la canzone a Tripoli, fra un delirio di evviva e d'applausi. Il trattenimento fruttò cento lire al netto delle spese. Somma già versata alla presidenza dell'Asilo, la quale, col nostro mezzo esprime i suoi vivi ringraziamenti.

MANIAGO

Arresti. — I Carabinieri per furto di uva commesso a danno del conte di Maniago, arrestarono certi Colomberotto Carlo di Vittorio di anni 12 e Valan Antonio fu Giovanni di anni 12.

Avendo però gli stessi dichiarato di essere stati indotti a commettere il furto da Centazzo detto Nocent Giulio fu Giacomo di anni 59, scalando un muro di cinta, anche costui fu arrestato e passato alle carceri.

FAGAGNA

Cronaca d'istituzioni benefiche — Domenica 27 p. v. in occasione della solennità dei S. S. martiri Fabio e Vincenze, il P. Roberto da Nove — nome noto nel campo dell'oratoria sacra — terrà una pubblica conferenza con proiezioni e canto — «Quo vadis» — nel salone della «Casa della Gioventù», a beneficio delle istituzioni in essa raccolte, cioè: Asilo infantile, Scuola merletti, Biblioteca popolare e Ricreatorio festivo. Tale conferenza verrà fatta alle 4 pom. per comodità dei forestieri che vorranno intervenirvi, e sarà una ripetizione di quella che lo stesso esimio Padre terrà sabato sera, 26 corr., alle 8 pom. nella stessa sala, per i paesani.

La lotteria a favore delle istituzioni giovanili della Casa della Gioventù che doveva essere estratta domenica, è rimandata alle feste di Natale.

La Casa della Gioventù è riaperta dal 14 ottobre con l'Asilo Infantile, Ricreatorio festivo maschile e scuola merletti.

Col 1. dicembre incomincierà la scuola di cucito ed economia domestica per le ragazze.

GEMONA

Custodite i bimbi! — Una bambina d'un anno: Londero Domenica di Giuseppe ha trovato ieri la morte affogando in una pozzanghera.

La poverina, che abitava nella frazione di Campo, si era allontanata di pochi passi da casa giocando e non si sà precisamente come è scivolata in una di quelle pozzanghere che forma la pioggia talvolta in terreno ondulato e dove l'acqua non era più profonda di 25 cm. E' stata estratta di là ancor viva ma purtroppo è spirata dopo qualche istante.

Vanno a caccia. — Certi Domenico e Luigi Pratte da Montenars furono posti in contravvenzione, perchè cacciavano con panie senza licenza.

Anche Isola Leonardo dello stesso paese veniva dichiarato in contravvenzione, perchè faceva uccellare senza licenza.

CASARSA

Feste. — 26. Domani Casarsa festeggia l'anniversario dell'inaugurazione della chiesa nuova.

Per iniziativa di alcuni giovanotti casarsesi avremo nel pomeriggio ed alla sera una festa da ballo con l'orchestra di S. Vito al Tagliamento.

Opera buona. — Per ottima iniziativa del nostro procaccia Michele Arman si raccolsero in paese oltre centodieci lire pel soldato concittadino, reduce dalla Libia Santarossa Giovanni di Antonio, che abbisogna di cure e di riposo, giunto fra noi estenuato dalle fatiche dei combattimenti dalle febbri infettive che lo colsero a Misurata il settembre scorso.

Anche il Municipio di Casarsa concorrerà, credo con 50 lire, all'opera buona.

Consiglio. — Per le sedici di domani è convocato il nostro Consiglio Comunale in prima seduta ordinaria autunnale. Ecco gli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio comunale preventivo per l'esercizio 1913. 2. Nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso. 3. Ratifica delibera di giunta per pigione locali ad uso scuola. 4. Ratifica delibera di Giunta per riordinamento scolastico per l'anno 1912-13. 5. Fitto del terreno pel Lazzaretto. 6. Pagamento interessi per affranco mutuo colla cassa di risparmio di Udine. 7. Rinuncia del consigliere sig. Dante Pretto. 8. Sistemazione dei pozzi artesiani di S. Giovanni. 9. Concorso spesa pel riatto strada di Sile. 10. Approvazione del nuovo capitolato veterinario. Ed altri di minore importanza.

In seduta segreta: Approvazione in II lettura aumento stipendio al veterinario dott. Zanetti.

Compenso agli impiegati comunali pel lavoro straordinario delle liste elettorali politiche.

L'ufficio di segreteria ha dispensato a tutti i consiglieri un'accurata relazione della giunta che presenta all'approvazione del consiglio il bilancio dell'esercizio 1913.

Da essa relazione tolgo i dati definitivi:

Entrate L. 52739.18 — Uscite lire 78472.22 — Deficenza L. 25733.04 alla quale il comune farà fronte colla sovrimposta fondiaria nella misura di L. 1.72 per ogni lira d'imposta erariale e coll'avanzo d'amministrazione di L. 4328.23.

PALMANOVA

La Compagnia Varnek-Martinez al Sociale. — La simpatica compagnia d'operette così favorevolmente accolta dal numeroso pubblico che à frequentato il nostro Gustavo Modena nelle dodici sere d'impegnativa della presidenza, per uno sgradevole contrattempo occorsole ha potuto dare due ultime serate! sabato 26 e domenica 27. Sabato, serata in onore della distintissima prima donna signora Edvige Varnek col *Conte di Lussemburgo* negli intermezzi la seratante canterà due romanze e domenica serata definitiva d'addio della Compagnia con l'operetta *Sogno d'un Valzer*.

Con qualche ritardo. — Siamo venuti a conoscenza che l'onorevole Hiershel la sera che assistette alla rappresentazione dell'operetta *Conte di Lussemburgo*, rimise al presidente del teatro cav. Adolfo Cirio lire 100, a beneficio della compagnia la quale ringrazia il munifico donatore. Nella sera stessa fu presentato all'onorevole lo statuto della società orchestrale legato in un'artistica pergamena con una dedica.

Conferenziere senza pubblico. — La conferenza che ieri sera doveva tenere il sac. Gabriele Pagani, sulla Vita sociale, non potè aver luogo per mancanza d'intervenuti.

SPILIMBERGO

La nuova banda. — 25. Domani alle ore 14 e mezza in piazza Cavour la nuova banda darà un concerto.

Programma: 1. Marcia, Fede ed Amore, Facta — 2. Sinfonia, Regina Margherita, F. «Langman» — 3. a) cavatina per cornetta, Il vecchiotto cerca moglie, Barbiere di Siviglia, G. Rossini — b) Serenata, F. Schubert — 4. Valzer, Idilio, C. Carlini — 5. Pezzo da concerto, Cavalcata degli usseri, Spinder — 6. Polka, Armenia dei colori, A. Longo.

S. VITO AL TACLIAMENTO

Per l'inaugurazione della ferrovia. — 25. Alle 10 nel Circolo Agricolo si è radunato il Comitato per le manifestazioni agrarie da tenersi un'altr'anno per la inaugurazione della ferrovia di Motta. Si organizzerà una esposizione bovina, di motori elettrici e macchine per caseificio. Una mostra di prodotti caseari e di animali da cortile.

Volevano fare il «colpo». — Ieri sera, una comitiva zingaresca che transitava per la borgata di Madonna di Rosa, con la scusa di farsi insegnare la strada, presero fra loro un ragazzetto di dieci anni, certo Zucchet Luigi di Giuseppe con il certo proposito di portarlo con essi.

Persone però che videro l'atto, lo liberarono dai malvagi.

TOLMEZZO

R. Scuola di disegno applicato alle Arti ed industrie.

Con il giorno 4 novembre si aprono le iscrizioni per l'anno scolastico 1912-13 di questa scuola.

Le lezioni avranno principio il 12 novembre p. v.

Le sorti di essa vanno visibilmente migliorando mercè l'abilità ed attività del Direttore prof. Augusto Baibello coadiuvato dall'ottimo insegnante Sardo Marchetti e dall'appoggio ed incoraggiamento dato dalla Giunta di Vigilanza.

Le innovazioni introdotte in quest'anno dopo ottenuta la debita approvazione governativa sono: Il prolungamento di due mesi dell'anno scolastico utile agli operai che permangono l'istituzione degli esperimenti bimestrali con assegnazione di premi in denaro agli alunni i quali meglio rispondono per diligenza e profitto.

Le migliorie constistono nell'aumento di compenso al personale insegnante e di servizio, nell'acquisto di nuovo materiale scolastico e tutto ciò sebbene in modeste proporzioni attuate mediante un lieve accrescimento di sussidio governativo, chiesto ed ottenuto.

Con questi efficaci miglioramenti vantaggiosi per gli allievi che frequentano la scuola ed utili al maggior incremento di essa noi vediamo schiudersi un avvenire lusinghiero a questa istituzione perchè lo spirito d'iniziativa la costanza e le attitudini di quelli che la reggono dimostrata in breve tempo lasciano sperare un rapido cammino dell'utilità pratica legata al senso artistico ausilio sicuro a tutte le industrie.

Con ciò ci lusinghiamo che nessun giovane operaio di Tolmezzo e paesi limitrofi vorrà mancare al caldo appello frequentando senza esitazione la scuola che ci prefigge di preparare con le migliori nozioni teoriche e pratiche del disegno decoratiro, industriale e costruttivo abili e sicuri lavoratori, mettendoli al corrente della vita moderna, forti nella loro opera che devono prestare nella nostra patria ed anche all'estero.

Nell'adunanza d'oggi tenuta nei locali della scuola stessa il consiglio di vigilanza approva ad unanimità l'operato del corpo insegnante e le innovazioni introdotte deliberando un voto di lode per esso ed augurando pel bene della scuola ed a maggior soddisfazione dei suoi reggitori di vedere accresciuti i contributi dagli enti locali e dalla provincia.

S. DANIELE

La corrispondenza da Codroipo comparsa nella «Patria del Friuli» di ieri — riferentesi all'arrivo colà della salma del soldato Attilio Ligutti, ha bisogno di una piccola rettifica, per debito di esatezza. Il predetto sig. Lizutti non è morto per febbri malariche, contratte in Libia, dove non fu mai; — ma per risipola, con complicazioni di meningite da cui fu colpito appena venti giorni dopo arrivato — come recluta — al regimento (46 fanteria) cui era stato destinato, in Caserta. Nè di S. Daniele, nè dei dintorni nessun soldato è caduto sui campi della Libia.

PORDENONE

Tentato furto al Cotonificio Veneziano di Torre.

25. — Ieri notte arditi ladri fecero l'annuale ed infruttuosa visita alla Cassaforte del Cotonificio Veneziano di Torre. Sono più anni infatti che il tentativo si ripete sempre però progredendo in audacia.

E siccome l'adagio dice che chi la dura la vince nulla di più facile che nel prossimo anno il colpo riesca avendo i ladri dato sin'ora esempio di saper trar grande profitto della precedente esperienza.

Entrarono tagliando mediante una tenaglia una spranga di ferro della ringhiera di cinta e quindi penetrarono nell'Ufficio paga rompendo un vetro. Quivi sforzarono la porta ed entrati nel corridoio degli Uffici passarono con scasso nell'Ufficio Cassa e mediante scalpello tentarono ripetutamente, ma invano, d'aprire la cassaforte che conteneva lire trentamila.

Gli stessi ladri hanno segato due bastoni di ferro dell'inferiata che mette nelle latrine e ciò certamente per trovare una seconda uscita in caso d'una eventuale e poco gradita sorpresa.

Stamattina sono accorsi sul luogo i carabinieri, ma non rinvennero altra traccia che uno scalpello di acciaio fuso che per il passato ha appartenuto al detto Cotonificio.

Per ciò le indagini riuscirono sin'ora infruttuose: i sospetti naturalmente cadrebbero sopra operai dello stabilimento non essendo ammissibile che altri, se non persone ben pratiche, vi possano penetrare inavvertiti malgrado la vigilanza di più guardiani.

In cerca di buone nuove. — La presidenza della Società Filarmonica Pordenonese ha incaricato un Egregio Cittadino di fare un giro per l'Italia onde assumere informazioni sui 5 primi classificati al Concorso di maestro Direttore della Banca.

Tutto fa credere quindi che la nomina dovrà essere imminente e basata su seri e concreti dati.

Pasticceria Giuliani — **Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06**

Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argento per battesimi, nozze, ecc.

Il nuovo Teatro. — Presto cominceranno i lavori per la costruzione del nuovo teatro. Il progetto è opera pregevole del vostro concittadino architetto Provino Valle.

Il teatro sorgerà in piazza del tribunale con l'ingresso e facciata in un angolo di via Udine.

La sala teatrale è a forma di ferro di cavallo di m. 13.00 per 15.00, all'ingiro correranno due file intere di palchi, ed altre due mezze file sovrapposte verso la estremità della curva.

Al centro sopra il primo ordine di palchi comincia la gradinata della loggia e Galleria.

La Loggia sarà in comunicazione con le sale e scale della platea e dei palchi, e sarà in sostituzione dei posti in piedi di platea, e potrà contenere 160 persone. La Galleria avrà una capacità di circa 500 persone.

Al piano terra vi saranno le sale comuni, vestibolo, atrio, fumoir, caffè, ad ogni ripiano in numero adatto di gabinetti, toilettes e servizi. Vi sono due scale per i palchi, una per la Galleria, ed una discesa sussidiaria di sicurezza per la galleria attraverso lo scalone dei locali, sede di Società posti al primo piano sopra gli altri.

Il palcoscenico è ampio e munito d'ogni disposizione per la messa in scena d'ogni genere di spettacoli.

La costruzione sarà parte in cemento armato, in muratura e con paramenti in legno verso l'interno.

La capacità totale è di circa 1200 persone.

La spesa, compreso l'arredamento e la sistemazione del terreno permutato ascenderà a L. 220.000.

Un nuovo tempio. — A cura del Comitato Evangelista, nel viale Grigoletti verrà costruito un tempio Evangelico.

CIVIDALE

Audace furto. — La sera del 22 and. ad ora imprecisata, ignoti ladri penetrarono nella camera aperta e momentaneamente incustodita di certo Carlig Vittorio, di Giovanni, d'anni 21, contadino, di Brizza (Savogna). Dalle tasche di due gilet appesi al muro rubarono L. 31.00 a danno del fratello Eugenio, consistenti in biglietti di banca e monete d'argento Venne denunciato il furto all'arma dei Carabinieri di S. Pietro al Natisone.

Temporale. — Alle ore 16.30 circa si scatenò sulla nostra città, accompagnato da lampi e tuoni un violento acquazzone, senza però produrre danni, solo causa l'oscurità dovettero essere accesi i lumi nelle case e negozi.

Cinema. — L'impr sa Bolzicco al Teatro Ristori col nuovo cine attira discretto pubblico e le proiezioni sono veramente ammirevoli.

TARCENTO

Due audaci furti. — 26. (*Per telefono*). Durante la notte ignoti ladri, con insolita audacia, riuscivano ad aprire la stalla di certo Antonio Delfino in Collerumiz, rubandovi una armenta dal valore di L. 450.

Ieri nelle ore pomeridiane al sig. Giacomo Bertossi veniva involata una bicicletta, ch'egli aveva lasciata, per un momento incostudita sulla porta della propria abitazione.

RIVIGNANO

Saggio provvedimento. — Sabato, 2 novembre, si terrà qui la tradizionale fiera dei Santi. Il nostro municipio ha pubblicato per la circostanza, un mavifesto col quale ricorda che non saranno ammessi al mercato gli animali sprovvisti del certificato di origine. Ma la disposizione che più mi sembra lodevole, è quella che vieta qualsiasi giuoco di azzardo, come sono vietati quelli detti: « delle tre campanelle », « della mazza » della bottiglia » ecc.; ed è pure proibito l'esercizio della sonnambola e degli altri mestieri consimili. Non so quanto il tempo voglia favorirci: ma se quel giorno volesse fare il cattivo, la fiera-mercato sarà rimandata al giorno successivo.

CODROIPO

Il suicidio
di una buona e disgraziata signora.

B. ci scrive 26 mattina:

La signora Rosa Paschera si è questa notte suicidata gettandosi nella roggia che passa vicino alla sua casa.

La profonda impressione che mi ha cagionato il ferale annuncio non mi permette in questo momento di scendere in particolari sul tristissimo fatto che ha costernato l'intera popolazione.

Era un'ottima donna; tutta dedita alla famiglia. Viveva ritiratissima. Vedova da circa un'anno, lascia un'unico figlio che adorava e che oggi si trova nella disperazione per aver perduto in così tragico modo una così buona mamma.

Dispiaceri complessi, profondi che la straziavano da lungo tempo, spinsero certamente la disgraziata signora all'estremo passo.

Condoglianze vivissime al figlio.

LATISANA

In Pretura.

Pretore avv. Benoincasa, Cancelliere Zanchi Bertoldi, uff. giud. Paderni.

— Valvason Giovanni fu Enrico di Precenicco imputato di oltraggio al pudore e condannato a lire 10 d'ammenda.

Pistrin Sante fu Giuseppe di S. Giorgio al Tagliamento imputato di contravvenzione per avere in Latisana spinto a corsa veloce il proprio cavallo; viene condannato a L. 20 d'ammenda.

— Duria Valentino fu Pietro di Codroipo, imputato di porto di roncola senza giustificato motivo; viene condannato a due giorni d'arresto a tassa sentenza compresa.

— I. Fabbro Lorenzo fu G. Batta.
II. Fabbro Pietro fu G. Batta.
III. Fabbro Luigi fu G. Batta.
IV. Fabbro Giuseppe fu G. Batta.

Tutti da Palazzolo dello Stella imputati di contravvenzione per aver tenuto per la pubblica monta tre tori non approvati dalla Deputazione Provinciale, vengono condannati a lire 41 ciascheduno di multa e in solido alle spese del processo tassa sentenza compresa.

L'udienza viene ripresa alle ore 3 pom.

— I. Sborlino Giovanni di Battista.
II. Canellotto G. Batta fu Angelo.
III. Candido Antonio di Sante. Tutti di Latisana, imputati di contravv. sul lavoro notturno dei fornai per avere incominciato la lavorazione del pane prima dell'ora prescritta. Condanna il secondo e il terzo a lire 3 d'ammenda e assolve lo Sburlino.

— I. Toffoli Pietro di Spiridione.
II. Moro Adelchi fu Giovanni.
III. Pistoiesi Dante di Riccardo.
IV. Borggello Dante di Riccardo. Tutti di Latisana; imputati di contravvenzione sul lavoro notturno dei fornai per avere incominciato la lavorazione del pane prima dell'ora prescritta. Il pretore gli condanna a lire tre d'ammenda meno il Pistoiesi Dante che viene assolto.

— Francesco Odorico fu Domenico di Paludo di Ronchis imputato di contravvenzione per aver tenuto tre tori non approvati dalla Deputazione Provinciale. Viene condannato a lire 45 d'ammenda spese compresa tassa sentenza con la legge Ronchetti.

Bambino gravemente ustionato

Fu ricoverato d'urgenza al nostro ospitale, Regina Elena, il bambino Carlo Vicentini di Latisanotta, che aveva riportate ustioni di primo, secondo e terzo grado.

FORGARIA

Alla disgraziata Pascuttini.

Da Niederudorf (Berlino) per iniziativa di Garlatti Noè, Gaetano Barazzutti e Polo Adamo, si è promossa una sottoscrizione a favore della madre del defunto soldato Alessandro Pascuttini. Fruttò L. 69.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Garlatti Noè L. 5, Barazzutti Gaetano 5, Polo Adamo 5, Coletti Valentino 5, Missana Pietro 1, Barazzutti Giuseppe 1, Lanfrit Pietro 1, Miorin Dante 1, Peressutti Giovanni 1.20, Denardo Antonio 2.40, Biasutti Silvio 1.80, Maria Nicolò 1.20, Gerometta Enrico 1, Gerometta Antonio 1.20, Iogna Gio. Batta 5, Peresson Gio. Batta 0.60, Peressutti Pietro 0.60, Simonutti Agostino 0.60, Do Stefano Leonardo 1.20, Marin Agostino 2.40, Denardo Domenico, 1.20, Peresson Giov. Noli 1.20, Peresutti Luigi 0.60, Delagoila Mattia 0.60, Maria Davide 1.20, Del Degan Arturo 1.20, Zucco Giuseppe 0.60, Delagola Carlo 1.20, Gerometta Gio. Batta 2.40, Clarino Giuseppe 1.20, Pellegrino 0.35, Tecchio 1.20, Puschiassi 0.60, Candido Benedetto 0.60, Fruch Oreste 0.60, Bellina Domenico 1.20, Polame Giacomo 0.35, Pella Giovanni 0.50 Gerometta Vittorio 0.60, Gerometta Vincenzo 0.60, Bullian Vittorio 1.20, Mingotti Gio. Batta 2.50, Loranzini Alfonso 1.20, Covas Angelo 1, Concina Daniele 0.60, Concina Fortunato 0.60, Peresson Pietro 0.60, Puschiassi 0.60.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

I "piccoli vicini,, e le loro "grandiose vittorie,,
Adrianopoli, in fiamme,
oggi cadrà.

Resterà memoranda, nella storia, la frase che il Sultano usò nel proclama di guerra: « i nostri piccoli vicini... », per indicare i quattro Stati balcanici alleatisi in disperato tentativo contro l'eterno nemico eternamente barbaro. I « piccoli vicini » sono dovunque vittoriosi, gloriosamente vittoriosi. Checchè possano riserbare i fati, al termine della guerra che forse non è lontano, l'alta finanza di Parigi, di Berlino, di Vienna, di Londra, ecc. coalizzando tutte le proprie forze, riescirà ad ottenere dalle così dette grandi potenze la pur grande vigliaccheria d'imporre ai vincitori che restino entro i propri confini, malgrado il sangue generosamente sparso; ma la storia dirà che i quattro « piccoli vicini » furono veramente grandi, e le due triplici si mostrarono ignominiosamente piccole nel far valere la loro potenza a danno della civiltà e della libertà dei popoli.

La presa di Kirkilisse.

Perdura l'entusiamo per la presa gloriosissima di Kirk-Kilisse. Tre erano i forti permanenti del campo trincerato turco, oltre le numerose altre opere di terra che ne completavano la cinta. Per poter misurare a pieno il miracolo offensivo compiuto dai bulgari, basterebbe ricordare la profezia di Von Der Goltz, il famoso stratega germanico glorificatore del fuggente soldato turco. Egli, soltanto pochi giorni fa, scriveva che la fortezza di Kirk-Kilisse presenta qualità tali di resistenza da costringere un esercito del valore, dell'armamento e delle qualità del prussiano a tre mesi almeno di lotta: e i bulgari l'hanno preso in cinque giorni!...

I turchi sono fuggiti in disordine nella direzione di Bimar Misai, ad est della fortezza; ciò prova tutta l'estensione del disastro, giacchè una ritirata ben ordinata avrebbe dovuto avvenire verso il sud.

Si ritiene che la cifra di 50.000 prigionieri, data dalla Agenzia «Reuter», sia esagerata; ma però non si deve dimenticare non essere impossibile che Kirk Kilisse sia stata la trappola nella quale, con false notizie i nostri avrebbero attirato il grosso dell'esercito ottomano. Non si saprà probabilmente la verità esatta, prima di qualche giorno.

Si dice che con l'intero corpo fatto prigioniero, sieno caduti in nostro potere due principi imperiali, uno dei quali è Abdul Hamid, nipote del sultano.

L'attacco decisivo della colonna bulgara si iniziò dopo una violenta cannonata, la cui eco si sentiva, a causa della giornata coperta, sino a Jamboli, ad 85 km. Kirk-Kilisse.

Questa decisiva vittoria ravviva le speranze più ardite. Colonne di dimostranti e di soldati percorrono la città cantando inni di gloria e dove non vi sono soldati le donne dei vittoriosi inneggiano a questa prima grande vittoria, che colloca ad un tratto la Bulgaria fra le prime nazioni militari.

NOSTRO FONOGRAMMA

Straordinari bottini di guerra.
Migliaia di morti
La disastrosa ritirata dei turchi.

LONDRA 26. — Sulla battaglia durata due giorni e una notte, e sulla presa Kirkilisse, giungono sempre nuovi e più interessanti particolari. Si ritiene ancora che questa battaglia sia la più importante combattuta sinora dai bulgari.

La guarnigione turca era composta di circa 50000 uomini, dei quali ben due terzi caddero prigionieri dei bulgari i quali conquistarono anche 118 cannoni, 10000 tende ed una enorme quantità di munizioni e di viveri.

Era corsa la voce che tra i prigionieri vi fosse Manutt Maktar pascià, ministro della marina, figlio del gran visir. La notizia però viene smentita. L'equivoco era sorto per il fatto che tra i prigionieri è un figlio di Muktar pascià, ma non è Manutt.

I bulgari che prevedevano da parte dei turchi una accanita resistenza di almeno una settimana, rimasero sorpresi della capitolazione turca avvenuta in così breve tempo.

La capitolazione della piazzaforte fu preceduta da un bombardamento che fu davvero infernale da parte dei bulgari e durò circa 30 ore.

La vittoria si deve attribuire alla superiorità delle artiglierie bulgare sulle turche, quantunque queste possedessero cannoni di calibro superiore.

Dopo 30 ore di bombardamento i turchi si videro costretti ad abbandonare la piazza forte. I bulgari attendevano il momento per slanciarsi al definitivo attacco. Quando seppero che le truppe ottomane evacuavano la città per ricongiungersi al grosso dell'esercito concentrato a Lüle Burges, vi fu fra i bulgari una grande sorpresa, perchè Lüle Burges si trova a sud-est di Adrianopoli, sopra strade che potevano essere facilmente intercettate da essi, tagliando così la ritirata al nemico. I distaccamenti bulgari, occuparono allora tutti i rilievi del terreno al di là di Kirkilisse, simulandosi abilmente, nelle numerose accidentalità del paese.

Ben presto gli avamposti bulgari avvistarono le truppe turche che, uscendo da Kirkilisse si dirigevano verso Lüle Burges, dove si doveva raccogliere il grosso dell'esercito turco forte di circa 200000 uomini. Li lasciarono uscire poi balzarono fuori, prendendoli di fianco e con un assalto alla baionetta.

Le truppe turche furono prese da terribile panico, e senza neppure combattere si slanciarono in fuga sbandandosi. I bulgari li inseguirono sospingendoli verso i monti e il Mar nero, onde impedire di ricongiungersi al grosso dell'esercito. Altre forze bulgare penetrarono poscia nella piazzaforte ancora occupata da una parte della guarnigione turca.

I morti turchi nella fuga disastrosa ammontano a più di 2000.

Le truppe bulgare inseguirono i turchi fino oltre Vitza, a sudovest di Kirkilisse.

Le condizioni dei turchi nella fortezza erano miserevole; le razioni giornaliere di vitto consistevano in una piccola porzione di pane.

In Bulgaria continuano ad arrivare prigionieri e feriti. Ormai l'entusiasmo è tale che la notizia del blocco di Costantinopoli si attende da un momento all'altro!

(NOSTO FONOGRAMMA)

SOFIA, 25. Le notizie vanno palesando sempre più la straordinaria importanza delle battaglie svoltasi negli ultimi giorni intorno e dentro Kirkilisse. I morti turchi sommano a qualche migliaio; i feriti sono innumerevoli. Anche nelle nostre truppe le perdite sono molto rilevanti.

Il bottino fatto dai nostri è straordinario. Oltre decine di cannoni e migliaia di fucili, soltanto a Virgiali le truppe bulgare s'impossessavano di un deposito munizioni che conteneva: un milione di cartuccie, 40 casse di granate, inoltre 18.000 kg. di farina, 60.00) kg. di grano, 30.000 kg. di orzo ecc.

Re Ferdinando ha diretto alle truppe che presero parte alla presa di Kirkilisse un telegramma nel quale elogia in termini molto cordiali il coraggio ed il valore dei soldati e degli ufficiali e dice che queste belle qualità hanno commosso il suo cuore. « Possa Iddio » — così termina il telegramma — « conservare le vostre forze per vittorie ancora maggiori e più gloriose ».

Stamane, nella cattedrale, si celebrò un solenne ufficio divino, al quale, oltre a un'immensa folla, intervennero i dignitari di Corte, i membri del Governo, parecchi ex-ministri, numerosi deputati e i rappresentanti deplomatici di Serbia e di Grecia. All'uscita, i ministri furono entusiasticamente acclamati dalla folla. In città regna movimento straordinario.

Si assicura che nella stazione di Adrianopoli funziona già un capostazione bulgaro e che nei forti avanzati furono fatti prigionieri 1800 turchi.

I prigionieri turchi a Sofia
ció che narra un ufficiale

Vienna 25. — Il corrispondente di guerra della *Neue Freie Presse* narra l'ingresso di un gruppo di prigionieri turchi a Sofia. Erano 360. Il corteo era aperto da un piccolo gruppo che al primo sguardo destava non poca sorpresa. Questi soldati turchi agitavano in mano una bandierina Bulgara e gridavano continuamente « urrah ». Non si è mai visto gente più allegra Erano bulgari macedoni, che alla prima occasione. erano passati nelle file dei loro connazionali!

Gli altri apparivano stanchi, e, tranne pochi, in uno stato miserando.

Uno degli ufficiali fece questo racconto, sull'ultima parte del combattimento:

— I bulgari eseguirono una mossa aggirante, senza che nel furore del combattimento noi l'avessimo notata. Il nemico occupò la collina e noi credevamo che fossero le nostre truppe. Allorchè ci accorgemmo dell'errore, era troppo tardi.

Noi eravamo attaccati da quattro lati. Avremmo voluto combattere fino all'ultima goccia di sangue, però ciò non avrebbe avuto alcun scopo. Si sarebbero fatti uccidere inutilmente tutti gli uomini; quindi ci siamo arresi. Alle truppe furono tolte le armi. Noi ufficiali avevamo lasciata la sciabola a casa per non tradire col luccichio del fodero la nostra posizione. Inoltre avevamo berretti da soldato, per renderci irriconoscibili agli artiglieri nemici. Appena cessato il combattimento, ci si trattò come fratelli, come camerati, ed in questo momento era stabilita la fratellanza d'armi tra i bulgari ed i turchi.

Marcia su Costantinopoli?

L'audacia di cui sta dando prova in questi giorni l'esercito bulgaro che passa di vittoria in vittoria, è semplicemente magnifica: i bulgari tentano sempre nuove imprese destinate a provocare la più grande sorpresa in tutto il mondo civile. Dopo la grande vittoria di Kirk-Kilisse l'esercito bulgaro rinforzato da riservisti giunti di corsa si è diviso in due grandi corpi: uno è rimasto presso Adrianopoli per continuare l'assedio di questa città l'altro si è spinto ripiegando intorno a Kirk-Kalisse, verso la grande strada che fiancheggia Tagiula, iniziando una marcia per una strada comodissima, priva di insidie, completamente riparata, che conduce direttamente a... Costantinopoli; strada che è stata aperta dalle forze bulgare, dall'eroismo e dal valore dei prodi soldati dello Czar Ferdinando.

La marcia su Costantinopoli continua e naturalmente si svolge con obiettivi strategici di grande importanza, fra la massima, oculatezza dei comandanti e lo slancio delle truppe. L'obiettivo sarà certamente quello di fare una dimostrazione armata; ma se la fortuna arriderà all'esercito crociato, avrà i suoi effetti benefici nei riguardi dei bulgari.

Tristi condizioni di Adrianopoli.

Costantinopoli 25. Ad Adrianopoli fu proclamato il diritto statario già da alcuni giorni. Dopo le 9 di sera nessuno può uscire sulla via. Gli abitanti aspettano con rassegnazione gli avvenimenti ed hanno grande fiducia nell'esercito turco. La popolazione presta soccorso in ogni modo all'esercito. Le prospettive per l'inverno sono spaventose. Tutti gli affari sono arenati. Fu pubblicato un manifesto in cui gli abitanti di Adrianopoli che non hanno viveri sufficienti per due mesi, devono abbandonare la città. Sembra dunque che si aspetti un lungo assedio.

Adrianopoli in fiamme
oggi dovrà cedere...

NOSTRO FONOGRAMMA

LONDRA 26, ore 2 mattina. — Il *Times* riceve da Sofia: Le truppe bulgare avrebbero raggiunto la città di Karagasch, al di là del punto di confluenza del fiume Arda con la Maritza, sulla riva destra di questo fiume. Karagasch si trova a meno di cinque chilometri da Adrianopoli, presso la ferrovia Costantinopoli-Filippopoli, in posizione quindi strategicamente molto importante.

Da questa posizione, i bulgari avrebbero anche incominciato il bombardamento di Adrianopoli.

Una parte della città è in fiamme.

PARIGI 26 mattina. — I giornali di Parigi confermano tutti la notizia del bombardamento di Adrianopoli. Il *Matin* dice: Si crede che Adrianopoli capitolerà oggi, 26.

Da Filippopoli è pervenuto un dispaccio che conferma la presa di Karagasch da parte delle truppe bulgare.

L'avanzata bulgara nella Tracia occidentale.
Un reggimento turco distrutto, un battaglione prigioniero.

NOSTRO FONOGRAMMA.

MILANO, 26. — Telegrammi da Sofia informano che nel distretto di Razlog le truppe bulgare si sono impadronite definitivamente del territorio sul corso superiore del fiume Mesta. Nei dintorni di Mehomia fu distrutto un reggimento di fanteria turca. Un battaglione, che era bloccato entro quella città, e che si componeva di regolari e di « bascibozuk » si è arreso nella notte del 23 al 24. La città di Pescevo è stata presa dai bulgari.

Capi macedoni raccontano che gli insorti macedoni tengono occupati trenta villaggi ed importanti posizioni nella valle Mesta. In 8-10 giorni è da aspettarsi ad Istip l'Unione dell'esercito serbo operante da Vrania col corpo serbo-bulgaro che avanza da Giumaja.

La battaglia di Cumanovo fra serbo-bulgari e Turchi.

Belgrado, 25. — La battaglia per la presa di Cumanovo, secondo i rapporti ufficiali qui giunti incominciò la notte dal 23 al 24, e durò ieri tutta la giornata, fino a sera. Si calcola che le truppe turche si componessero di 25.000 uomini. Quantunque il terreno fosse battuto dal fuoco di fucileria nemica la fanteria serba caricò alla baionetta le truppe. Ripetutamente si impegnarono lotte e corpo a corpo. L'artiglieria serba intervenne nel combattimento con molta efficacia, distruggendo tre squadroni turchi che si accingevano all'attacco. Le perdite furono gravi da ambe le parti.

Verso sera le divisioni turche vedendosi nella impossibilità di continuare la resistenza nella notte e rimandare il combattimento all'indomani, ricevettero l'ordine di operare una rapida ritirata verso Uskub; ma sconcertate e decimate, le truppe turche effettuarono questa ritirata con un sorprendente disordine. Tale fuga, così disordinata, costò all'esercito ottomano considerevoli perdite.

Si calcolano a cinque mila, i loro morti.

Il principe ereditario Alessandro diresse il combattimento, rimanendo col suo stato maggiore nelle vicinanze immediate della linea di combattimento. Si presentò sul campo di battaglia anche il re col capo dello stato maggiore generale.

Oltre a molto altro bottino, i serbi conquistarono 12 cannoni turchi. L'importanza della battaglia di Cumanovo sta in ciò, che Ueskub non può d'ora in poi essere difesa dall'esercito turco che da un'unica posizione.

Si annuncia ufficialmente da Pristina che all'ingresso, effettuato il 23 corr. dal terzo esercito la popolazione fece un'accoglienza entusiastica al comandante, il quale, in un discorso ai notabili, dichiarò che l'esercito serbo reca a tutti senza distinzione di religione, la libertà e la legalità. Le truppe serbe furono salutate con grida di « viva re Pietro, viva la Serbia.

L'ingresso del diadoco a Servia

Atene, 25. Il diadoco (comandante supremo) principe Costantino ha fatto oggi il suo solenne ingresso a Servia, acclamato dalle truppe e dalla popolazione cristiana. Le famiglie musulmane hanno abbandonato la città. I 70 cittadini e cinque sacerdoti massacrati dai turchi, sono stati sepolti con straordinaria solennità, con l'intervento del diadoco, dello stato maggiore generale e delle truppe.

Vivaci combattimenti nell'Epiro

Atene, 25. Il generale Sapunzaki telegrafa da Arta: Ieri si combattè tutta la giornata nella gola di Kemenzade (sopra il porto di Prevesa) senza giungere ad alcuna decisione. Durante la notte i turchi intrapresero con forze preponderanti un attacco improvviso, riuscendo a sloggiare due battaglioni greci che avevano occupato le gole e le prime colline di Kiaffa.

Il combattimento si prolungò durante tutta la notte, e presso Gribovo i turchi furono scacciati, mediante un contrattacco, dalle posizioni che avevano conquistato, con gravi perdite.

Da parte nostra caddero un capitano e tre soldati, da parte dei turchi 70 uomini. Si ignora il numero dei feriti. Dieci turchi furono fatti prigionieri. Il combattimento continua.

(NOSTRI FONOGRAMMI)

I montenegrini vittoriosi.

Milano 26. — Si ha da Londra le ultime notizie circa le truppe Montenegrine. Il generale Wucovic comandante il III.o corpo dell'esercito ha sconfitto e sottomessi gli Arnauti. Così la via per le ulteriori operazioni Montenegrine verso Ipebk rimane aperta; e ben presto questo corpo montenegrino si congiungerà con l'esercito Serbo manovrante nel Sangiaccato.

Scutari si arrenderà oggi.

Polgoritza 26. — Scutari viene bombardata violentemente dai montenegrini.

Le truppe montenegrine bombardarono la cittadella che già ora è seriamente danneggiata. Il bombardamento durò anche ieri fino a notte tarda. I turchi intrapresero una sortita, ma solo pochi di essi ritornarono perchè i montenegrini erano preparati. Dalla città molti abitanti sono fuggiti nel Montenegro. Si aspetta per oggi la caduta di Scutari. Le pratiche per la resa sono già cominciate.

Si vuole impiccare il comandante!

Accanto ai Montenegrini combattono sempre i malissori, i quali spinti dal desiderio di abbattere definitivamente il dominio turco, fanno veri prodigi di valore. I loro capi (Bijaktars) hanno solennemente giurato che il giorno in cui riuscissero coi montenegrini ad occupare Scutari, come primo atto di dominio impiccherebbero l'attuale comandente delle forze nemiche, Essad Toptani pascià.

Toptani è albanese, essendo nato a Tirana e i suoi fratelli di origine non gli sanno perdonare di avere assunto un atteggiamento così ostile a loro riguardo.

I malissori si propongono di esporre la testa di Toptone nella piazza della città!...

CRONACA CITTADINA

Il tram Udine-Tricesimo

Abbiamo annunciato l'altro giorno di una prossima riunione per il tram Udine Tricesimo. Veramente, non si tratta di riunione.

Dopo il decreto reale di cui demmo notizia, che autorizzava i Comuni ad eseguire il contratto con la ditta Malignani, molte difficoltà si sono appianate, e il problema si può dire entrato nella fase ultima ed avviato rapidamente alla soluzione.

I rappresentanti dei comuni, per rendere più spicce le trattative, si riuniranno in consorzio delegando coloro che con il cav. Malignani dovranno stendere il contratto, alcuni articoli del quale sono già pronti.

Fatto il contratto, i rappresentanti del consorzio, lo sottoporanno al visto dei comuni consorziati.

Un decreto ministeriale porrà fine quindi alla fase delle contrattazioni e della preparazione, e i lavori comincieranno in seguito più presto possibile, e saranno condotti a termine rapidamente come è desiderio di tutti.

Scuola serale di contabilità — Sono ancora aperte presso il R. Istituto Tecnico le iscrizioni ai corsi di Stenografia e Dattilografia le cui lezioni regolari avranno principio verso i primi del mese di Novembre.

Fiori d'arancio — Stamane la gentile signorina Serena Peressini giurava fede di sposa al commerciante Domenico Rubic nativo da Buenos Ayres e domiciliato a Magnano. Testimoni furono il padre e la sorella della sposa.

Signorile il rinfresco servito dalla offelleria Giuseppe Giuliani. Col treno della 1.40, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Gli seguono gli auguri fervidi dagli amici ai quali uniamo i nostri più cordiali.

Oggi giurò fede di sposo alla gentile signorina Bulfoni Ernesta, il dott. Giovanni prof. Trepin. Testimoni al municipio furono i signori Lorenzo prof. Trepin padre dello sposo e l'avv. Aldo dott. Bolzoni.

Col diretto delle 11 1/2 gli sposi partirono pel viaggio di nozze. Vanno negli Abruzzi e precisamente ad Aquila dove l'egregio sposo è stato destinato a professore. Auguri.

—

Al municipio funzionava da ufficiale di stato civile l'assessore cav. Conti.

Reduce dalla Libia. Ieri giungeva a Udine, per salutare la madre, il capitano Carlo Trivulzio del battaglione alpini Fenestrelle.

E un valoroso, che prese parte a quasi tutti i combattimenti importanti in Libia ed alla battaglia di Psitos a Rodi.

Rimase ferito alla mano sinistra nel combattimento di Casa Aronne a Derna.

Una ben triste notizia ci pervenne da Villa Santina. Vi è morta la buona signora Marianna Venier sorella del cav. Giusto presidente dell'Associazione fra Commercianti e Giovanni, lo stimato industriale.

Ai fratelli ed ai parenti, le nostre più sentite condoglianze.

Arrestato in Austria

Mercoledì, col treno delle 15.41 partiva per Cormons il sig. Alfredo Scholl abitante in via porta Nuova n. 17.

Ieri alle 10 arrivava alla famiglia che da quel giorno non aveva avuto alcuna notizia dell'assente, questo telegramma:

« Parti col treno delle 12, Alfredo arrestato per spionaggio » firmata un *parente di Cormons.*

Il sig. Scholl, doveva parlare d'affari col sig. Giovanni Fabris.

Appena disceso dal treno, mercoledì, ancora, fu arrestato da funzionari in borghese.

La sua signora è partita ieri sera stessa.

Il sig. Scholl è conosciutissimo a Udine. Suddito Germanico trovavasi in Italia quale agente di assicurazioni.

Fu prima a Pordenone, quindi passò nella nostra città.

ORTOPEDIA Officina meccanica ortopedica Udine - Piazza del Duomo 3 - Telefono293 (Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio e Industria di Udine, visto l'art. 715 del Codice di Commercio e l'art. 5 lett. f.) della legge 20 Marzo 1910 n. 121,

avvisa:

1. — Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano di essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1913-1915, dovanno farne domanda alla Camera di carta bollata da cent. 60.

2. — Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre.

3. — Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti l'età maggiore del richiedente.

b) Certificato di stabile domicilio in un Comune della provincia di Udine.

c) Certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della domanda.

d) Certificato comprovante che il richiedente non ha perduto il pieno godimento dei diritti civili e politici.

e) Diploma professionale o titoli equipollenti.

f) Tutti gli altri documenti che comprovino l'idoneità dei richiedenti all'ufficio di Curatore.

Per i Ragionieri collegiati, per gli Avvocati e per i Procuratori i documenti di cui alle lettere b), c), d), potranno essere sostituiti da un certificato rispettivamente del Collegio dei Ragionieri, del Consiglio dell'Ordine o di quello di Disciplina.

4. — I curatori già inscritti nel ruolo, i quali desiderino di esservi riconfermati nel nuovo triennio, dovranno farne domanda in carta bollata da cent. 60, ma basterà che presentino i documenti di cui alle lettere b), c), d), oppure il documento che li può sostituire.

5. — La Camera, sentite le Giunte Municipali, formerà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

6. — I curatori avranno l'obbligo di trasmettere senza indugio alla Camera una copia delle relazioni che verranno a mano a mano presentando al Tribunale a norma degli art. 756 e 832 del Codice di Commercio, e dovranno inoltre prestarsi a fornire tutti quegli schiarimenti che alla Camera interessasse di chiedere.

Udine 2 ottobre 1912.

Il Presidente
Morpurgo

Un tentativo lodevole — Lo diciamo «tentativo». Forse, anzi, molto probibilmente riuscirà. Si tratta di fondare un Circolo fra impiegati civili e privati residenti in questa città. «In quasi tutti i centri italiani» (dice la circolare diramata all'uopo) anche in quelli di minor importanza del nostro, esistono Circoli siffatti e la loro fiorente vita sta a provare che rispondono ad un forte bisogno della nostra classe». — D'accordo. Ma una larga esperienza ci dimostra che nel nostro «centro» le istituzioni consimili, se anche riescono a sorgere, poi non durano a lungo. Ricordiamo il Circolo artistico, la Società Pietro Zorutti, il Circolo Verdi, la società fra impiegati... Qualche anno di vita — poi, la lenta agonia, la morte. Nondimeno, il tentativo è lodevole: viva anche poco — ed auguriamo che viva a lungo — avrà sempre portato un po'di bene, collegando fra di loro un gruppo numeroso di persone per quel determinato tempo che resteranno fra loro collegate.

Promotori del nuovo circolo sono i signori: rag. Albèri, rag. Luigi Fant, rag. Enrico Scoditti, rag. Remo Pelizza e Ferdinando Dolcini dell'Intendenza di Finanza; rag. Gentilusci della Delegazione del Tesoro; rag. Enrico Scarri, D. Caldana e Giovanni; Marastoni della Banca d'Italia; rag. Ercole Putti della direzione Poste e Telegrafi.

L'invito fissa la riunione per discutere e deliberare tale proposta è fissata per il prossimo giovedì, 31 corr. alle ore 20.30 nell'Albergo Roma, via Poscolle.

Una conferenza utile ed interessante

Domani, 27, alle 8 di sera l'egregio dott. L. Peratoner terrà, nel teatro del Seminario, una conferenza illustrata da proiezioni sopra il tema:

La tubercolosi.

Le numerose proiezioni preparate appositamente dalla Società «S. Lucia» e la dotta parola del conferenziere sono invito sufficiente ad assistere alla conferenza, interessantissima sotto ogni riguardo per l'igiene sociale.

I biglietti si trovano presso le librerie S. Paolino, ex Patronato, Zorzi, Moretti ed alla porta della Sala.

Crauti di Lubiana a C.mi 35 al kg. esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Programma musicale che la banda Cittadina svolgerà Domenica 27 ottobre in Piazza V. E. dalle 11 alle 12 1/2

1. Marcia	Schubert
2. Interm. o strofe «Carmen»	Bizet
3. «Inno al sole»	Mascagni
4. Sinfonia «Tannhäuser»	Wagner
5. Finale 2.o «Aida»	Verdi

Soldati partenti per la Libia. — Domattina alle 8.20 partiranno per Tripoli, 32 soldati del 2.o fanteria.

Essi si aggregheranno all'89.o fanteria colà di stanza.

Banane gialle stupende, assortimento in frutta secche e fresche, salumi e formaggi d'ogni varietà trovasi all'emporio Ligugnana.

Ricreatorio popolare Carlo Facci. — Per domenica 27 corrente dalle 13 1/2 alle 16 1/2 è fissato il seguente orario programma:

Esercizi ginnastici agli attrezzi. — Lezione di tiro al bersaglio. — Partita al giuoco delle boccie.

La beneficenza di Bolzicco. — Il noto concittadine Alessandro Bolzicco ha dato nel Teatro Garibaldi di Treviso, ch'egli conduce, una serata cinematografica a favore della Colonia Alpina Trevigiana, che che fruttò L. 117,65 da lui versate a quella Congregazione di Carità.

Disgrazia. — L'operaio Carpedon Luigi adetto allo stabilimento Dal Torso, fuori Porta Aquileia, venne ieri investito da una catasta di legna rovesciataglisi adosso.

Riportò contusioni al dorso e al piede destro.

TEATRO MINERVA
Fantocci Lirici

Questa sera ultima definitiva recita della Compagnia Salici si rappresenta, a richiesta generale, la spettacolosa operetta in tre atti e dieci quadri.:

Le cinque parti del mondo ricca di splendido scenario e di meravigliosi meccanismi ideati del sig. E. Salici.

Prezzi ridotti a metà.

Domani alle ore 15 Cinematografo.

Corso accelerato
per signore e signorine
Bastano 15 lezioni per saper fare i vestiti!

Col giorno 4 novembre la signorina *Clotilde Deganutti* aprirà qui a Udine la sua breve scuola di taglio su metodo francese. Questo metodo, ormai divenuto popolarissimo in Italia, non ha bisogno di raccomandazioni, per cui è indubitabile che moltissime famiglie vorranno profittare.

Le inscrizioni si ricevono alla scuola stessa in Via Belloni N. 16, angolo piazza del Duomo, a cominciare da lunedì 28 ottobre.

Liquidazione Zuliani-Schiavi
Via Manin n. 12

Si avvertono le signore di città e provincia che essendo terminata la liquidazione della merce d'estate si inizia in questi giorni la vendita di costumi tailleur, paletos, mantelli blouses e capelli per la stagione invernale mantenendo prezzi di stretta liquidazione.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Cappelli duri e flosci
TRESS
BATTERSBY
PALMER
BORSALINO (Antica Casa)
CAPPELLERIA CHIUSSI
Udine - Via P. Canciani 10.

Mercato suini

Al mercato suini entrarono da latte 50, venduti 120 da L. 12 a L. 24. Da due a quattro mesi 50, venduti 30 da 28 a 40, da quattro a sei mesi 80, venduti 70 da 42 a 60; da 6 a 8 mesi 80 di cui 65 esitati da 62 a 80.

Da otto mesi in più 30 che furono tutti venduti da 85 a 115, e dieci da macello per L. 135 il ql. peso vivo.

Sul mercato furono portati anche 10 castrati e furono venduti a L. 1.10 il kg. Su dieci pecore furono vendute 8, e su cinque capre, tre per allevamento.

Mercati di oggi

Pollerie.		
Galline	al chilogr.	1.60 a 2.—
Tacchini		1.35 » 1.40
Polli		1.80 » 1.90
Anitre		1.30 » 1.35
Oche		1.— » 1.20
Dindie		,— » 1.60
Granaglie		
Frumento		22.25 a —.—
Granoturco giallo		14.— a 16.25
» bianco		15.— a 16.—
Fagiuoli		30.— a 36.—
Segala		17.— a 17.30

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

Giudice avv. Valenzano P. M. dott. Marpillero canc. Terraca.

Osti in contravvenzioni. — Fabiani Vittoria di anni 55 Ostessa di via Villalta, ritardò non solo di chiudere l'osteria ma dette anche da bere grappa a degli avvinazzati.

Fu condannata a lire 10 di ammenda applicato la legge condizionale per 18 mesi.

Difens. avv. Alceo Baldissera

— Bergnach Luigia di anni 27 esercente la bottiglieria Dormisch di via della Posta la sera del 9 settembre aveva aperto l'esercizi oltre l'orario concesso.

Si ebbe identica condanna.

Ingiurie. — Marinz Fiore Domenico di Tomaso di anni 31 carettiere alle dipendenze dei f.lli Colautti di Chiavris è imputato di avere offeso il decoro di Zoratti Francesca in Cattapan.

Il P. M. gli propone 15 giorni di detenzione.

Fu condannato a lire 15 di multa a lire 10, pei danni ed a lire 24.88 da pagarsi alla P. C.

Parte Civile avv. Mossa dif. Alceo Baldissera.

Assolti. — Busolini Giovanni e Madussi entrambi di Artegna giunsero a Udine per essere addibiti ai lavori di falegname nell'erigenda Caserma di Cavalleria in Planis. Entrambi avevano un coltello fuori prescrizione ma si scusarono dicendo essere un'arma indispensabile per il loro mestiere.

Furono assolti.

Lesioni. — Bertuso Giorgio guardiamerci alla stazione ferroviaria è imputato di lesioni ai coniugi Bernardi Lucio e Marcolengo Elisabetta,

Vennero sentiti numerosi testi. L'avvocato Mossa P. C. concluse per la condanna di legge risarcimento dei danni e spese di P. C.

Il P. M. chiese la condanna a 50 lire di multa. Il giudice assolve il Bertuso per non provata reità e condanna il Bernardi nelle spese processuali.

Dif. Alceo Baldissera.

Automobile troppo veloce. — Calligaro Eugenio di Udine in via Poscolle spingeva la sua automobile a corsa sfrenata.

Il P. M. propone 100 lire di multa ed in contumacia raddoppia la cifra oltre gli accessori di legge.

Lesioni. — Del Bianco Carolina di Domenico di S. Osualdo N. 43 è imputata di lesioni in danno di Fior Lucia di Giacomo perchè la colpì al capo e al braccio sinistro cagionandole echimosi e lesioni guarite in giorni 10 il Giud. cosa volete dire voi — Io no sa' parcechè soi vignude ca, e continua negando tutto il rest.

Tutti i testi furono favorevoli alla Del Bianco percui il Giudice l'assolse condannando nelle spese la querelante.

Recesso di querela. — Ortolan Carlo di Legnago Impresario della Caserma di Cavalleria Planis, per una diversità di legname in una spedizione fatta dal negoz.te Pittoritto Innocente con una lettera lo ingiuriò atrocemente. L'intervento dell'avv. E. Driussi e del sig. Emilio Broili si potè addivenire ad un recesso di querela.

Recesso di querela. — Trevisan Giuseppe barbiere, in Udine, è imputato di ingiurie per aver in Udine il 3 settembre 1912 offeso il decoro di Ronchi Attilio chiamandolo Brutto porco di un vigliacco, capace di qualunque azione, cretino.

Il Ronchi ha per patrocinatore l'avv. Antonio Bellavitis; il Trevisan ha per difensore il dottor Pettoello.

In seguito ai buoni uffici dei due avvocati ha luogo il recesso di querela, con pagamento delle spese a metà.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte improvvisamente cessava di vivere

Cisotti Rosa
vedova Paschera
d'anni 63

Il figlio ed i parenti ne danno costernati il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo domattina, domenica, alle ore 7.30.

Codroipo 26 ottobre 1912

La presente serve di partecipazione personale.

Stanotte moriva in Mortegliano

Antonio Palese

ricevitore postale di Gemona.

I parenti ne danno il triste annuncio raccomandando una prece.

I funerali seguiranno in Mortegliano domani domenica alle ore 17.

Lunga e crudele malattia oggi spense la vita operosa e buona di

Marianna Venier
d'anni 59

I fratelli Giovanni e Giusto le sorelle e congiunti dànno, addolorati, il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Villa Santina, 26 ottobre 1912.

A garanzia della Pelle!

L'anefelidon oggi è entrato in tutte le famiglie e la sua efficacia contro le lentiggini e le macchie della pelle è stata così bene confermata in ogni singolo caso che esso non pa più bisogno nè di réclami nè di raccomandazioni.

I medici, gli amici, i parenti lo suggeriscono senz'altro con fiducia e con coscienza.

Noi però abbiamo il dovere di tenere presente a tutte le gentili clienti che

l'Anefelidon

è un rimedio medico e come tale noi ci siamo dedicati ad esso col massimo scrupolo e con tutte le garanzie scientifiche. Ciò sia detto per difenderlo da qualsiasi banale imitazione profumata che per avventura potesse mettersi in commercio senza il controllo di autorità medica o di serio laboratorio Chimico.

Il nostro Anefelidon è l'unico preparato che offra sotto ogni riguardo la massima garanzia. Laboratorio Chimico Fabris, Mercatovecchio Udine.

La pesantezza o il dolor di capo, se dipendono da digestioni lente od anormali, guariscono con leggera e metodica somministrazione dell'acqua naturale purgativa di **Hunyadi János**; però si esiga la bottiglia coll'etichetta centrale rossa e il nome di **Andreas Saxlehner**.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali: MILANO — GENOVA — ROMA — FIRENZE — TORINO — BOLOGNA
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA
ORECCHIO
del Dott Cav. ZAPPAROLI
Specialista
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
— Telefono 317 —

Il Callista
Francesco Cogolo
con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Cucine Economiche

Cucine per famiglie:
da L. 35 a L. 200 verniciate
da L. 150 a L. 300 smaltate in bianco od a color

Cucine per alberghi, collegi, ospedali.

CUCINE A TERMOSIFONE

Visitate la nuova grandiosa mostra nei locali della ditta
Pasquale Tremonti
Al Ponte Poscolle - Udine

ANNO 39.o — ANNO 39o
Collegio Convitto Zacchi
TREVISO
Istituto di primo ordine — Sede splendidi e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie — Assistenza assidua negli studi — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi alla Direzione
Tenente Col. cav L. Zacchi
prof. Dott. G. Brotto

Collegio
Dante Alighieri
fuori Porta Venezia - Udine - Tel. 46
Locale ampio in saluberrima posizione - Trattamento ottimo e famigliare - Educazione accuratissima - Sorveglianza attiva - Assistenza gratuita nello studio.
Retta da L. 450 a 550 per l'anno scolastico.
Il Direttore proprietario
prof. FILIPPO ZANIOLI

Giovane distintissimo
posizione elevata, quattromila annue aumentabili, vivendo provincia privo adatte conoscenze conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina ventenne, bella educata, buona dote.
Richiedesi assoluta serietà, discrezione, trattasi anche parenti. Ritirasi fine mese.
Scrivere a: Libretto 44677, posta Sacile.

Provetti insegnanti
impartiscono ripetizioni a ragazzi di scuole Elementari e Tecniche. Eventualmente vitto. Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Camera ammobiliata
elegante, desiderando anche salotto, affittasi presso distinta famiglia.
Indirizzo presso A. Manzoni e C. — Udine.

Musicisti!
Il grande Stabilimento Musicale di **Camillo Montico** in via della Posta Udine può soddisfare qualsiasi richiesta,
Pianoforti
delle migliori marche, Istrumenti e Musica.
Sollecite spedizioni di Musica in provincia. Cataloghi gratis.

Premiata Sartoria
ALLA CITTA' DI PARIGI
DI
MARTINI & VISENTIN
UDINE - Piazza V. E. Casa Elloro - UDINE
Ricco assortimento stoffe estere e nazionali delle migliori case
Impermeabili inglesi garantiti
Confezione
Accuratissima
Eleganza
Convenienza

Per le biciclette
BIANCHI
rivolgersi esclusivamente a
GIOVANNI BULFONE
Tricesimo

Vendesi
in importante capoluogo della provincia, una Fabbrica di Acque Gazose, fornita di tutti gli accessori — Poco rilievo. — Vasta, affezionata clientela — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Sabotig, osteria al Vapore (S. Cristoforo) Udine.

Giovane provetto contabile presso importante azienda della città disponendo ore libere assumerebbe tenute piccole amministrazioni mite pretese.
Corrispondenza sub. 6574 presso A. Manzoni e C. Udine.

Deposito olio
vendita al minuto ed all'ingrosso
UDINE - Via Mercerie 6
Servizio a domicilio
Magazzeno esterno in Sub. Gemona
Telefonare al N. 108 - A. Morasutti.

Olio da brucio	L. 1.00	Olio extra misto	L. 1.60
» di granone	» 1.10	» puro oliva fino	» 1.70
» Tipo N. 1	» 1.20	» » » soprafino	» 1.80
» mangiabile	» 1.30	» » » Bitonto	» 1.90
» fino	» 1.40	» » » extra Oneglia	» 2.00
» Soprafino misto	» 1.50	» » » extra Lucca	» 2.00

OLIO SASSO
Vergine dorato L. 2.30 - Vergine bianco L. 2.40.

CICLI impareggiabili
BIANCHI
montati con gomme
PIRELLI
Società Anonima E. BIANCHI, Viale Abruzzi, Milano

F.lli BISSATTINI e Comp.i
Impianti Termosifoni
Cucine con termosifone
Caldaia "IDEAL,, con fiamma invertita
Grande economia di combustibile
Massima garanzia di lavoro
Prezzi convenientissimi
Preventivi disegni e sopraluoghi gratis
Tel. 7-52 UDINE - Via Aquileia 45-47

Prima d'acquistare
PELLICCERIE
visitate le vetrine del negozio delle
CHIC PARISIEN
UDINE - Piazza San Giacomo 11 - UDINE
Premiato Laboratorio confezione e riduzione Pelliccerie.

PFAFF
Grandi Magazzini
Macchine a cucire
e
Per Maglierie
DELLE PRIMARIE FABBRICHE ESTERE
PREZZI CONVENIENTISSIMI
DITTA
PLINIO CALLIGARIS
UDINE - Via Manin - UDINE

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è **L'AMARO BAREGGI** a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico ricostituente digestivo.

APPENDICE 60

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

L'esecutore li ricondusse quindi in prigione per applicare loro la tortura ordinaria e straordinaria. Là trovarono il signor di Sadoux, nella sala della tortura, freddo, grave e implacabile come un vendicatore. Egli fece porre i tre colpevoli sulle sedie della tortura ordinaria e ricordò loro che avevano poche ore da vivere e tormenti da soffrire, ciò che doveva obbligarli, per iscarico della loro coscienza a dire la verità, dichiarando i loro delitti e misfatti, insieme ai loro complici. Dopo avere loro ordinato di prestar giuramento — di dire la verità, e ingiunto all'esecutore e ai suoi aiutanti e valletti di uscire dalla sala, l'assessore li interrogò nuovamente, uno dopo l'altro, su tutti i punti già noti cel processo; ed essi ripeterono le risposte già date sul banco degli accusati.

Allora, il signor di Sadoux fece rientrare l'esecutore gli aiutanti e i valletti; e fatto loro promettere e giurare, con la mano sul Crocefissso, di adempiere fedelmente alle loro funzioni e di non rivelarne il segreto, i tre banditi furono consegnati nelle loro mani e posti alla prima tortura.

Gli autanti girarono la manovella e l'assessore domandò ai condannati se sapevano dove fossero nascosti il tesoro della banda e specialmente il prodotto dal furto della Bastido. Tutti risposero successivamente di no.

Allora la tortura ricominciò. Cinque mezzine d'acqua furono rovesciate sui loro volti.

Poscia l'esecutore domandò loro se persistevano nelle loro risposte. Risposero che non sapevano di più e soffrirono una seconda volta lo stesso supplizio, dopo il quale l'esecutore passò sulla Piazza Reale, e ruppe loro, a colpi di barra di ferro, braccia, cosce, gambe e reni e indi li mise sulla ruota con la faccia volta al cielo, per finirvi i loro giorni.

Gli altri banditi subirono lo stesso supplizio, e spirarono in mezzo agli urli ed alle grida di rabbia del popolaccio, fra le più atroci sofferenze.

Ciò che aggiungeva orrore a tale spettacolo, era un ragazzo di undici anni, attaccato a testa nuda e in camicia al palo rosso e sanguinoso su cui rantolavano i pazienti per alcuni furti semplici da lui commessi. La Corte prevostale aveva voluto che fosse presente a quella carneficina, prima di venir rinchiuso per dieci anni nell'ospizio di San Giacomo.

Ma tutto non finì qui; quando quegli infelici furono spirati, l'esecutore portò i cadaveri del Lupo, del Capretto, del Vergine sopra le ruote; il primo al bivio della strada da Tolosa a Bressol; il secondo sulla strada da Montauban a Brettolio; il terzo sul ponte della strada di Parigi. Il corpo di Mancanella fu esposto su di una forca sulla strada di Mouclar, quello dello Spadacino sulla strada di Leribac, quello del granatiere sulla strada di Bordeaux, quello del Malvestito, all'ingresso della foresta di Montech. L'esecutore appese gli altri all'ingresso di tutti i sentieri che sboccavano in Montauban.

Così terminò il supplizio della banda misteriosa.

Mentre l'esecutore terminava l'orrendo suo compito, sulle strade, in mezzo ad una folla immensa; tutta l'aristocrazia di Montauban si affollava nella chiesa di San Giacomo, intorno al pomposo catafalco, sotto il quale stavano le bare di Vittorio e del nobile conte suo cognato.

Nessuna cerimonia mancò alle esequie; tutti i corpi costituiti vi assistevano; i dragoni del Real Polonia e la gendarmeria scortarono fino al cimitero il convoglio, seguito a distanza rispettosa dalla bara che racchiudeva, come riteneva il signor di Sadoux, il cadavere della Marchesa. Un consigliere del Siniscalcato, pronunziando il funebre addio sull'orlo della tomba, tessè l'elogio della lealtà e delle virtù dei due defunti.

Una cosa sola stupì il signor di Sadoux e parve strana a tutti; l'assenza di Maury di Saint-Victor, il migliore amico della famiglia. Come mai l'intimo del prevosto non accompagnava il funerale, e come mai aveva egli, ancor prima di giorno, presa la via della campagna? Ecco quello che più volte si domandò il signor di Sadoux, senza riuscire a darsi una risposta persuasiva.

XIX.

Sulla cresta di una montagna che biancheggiava a nord di Montauban e si specchiava nell'acqua rapida e verde del Tarn, quando i pioppi e le acacie non chiudevano con un velo di foglie le rive del fiume, c'era una graziosa villa, civettuola e pittoresca.

Al di sotto delle vaghe nebbie di primavera, o di autunno che eleggiavano sul piano, si vedevano distintamente, al levar del sole, i colli argentati dei Pirenei che, pur essendo a trenta leghe di distanza, spiccavano sul cielo azzurro. Numerose case rustiche, campanili, villaggi apparivano fra i campi coltivati e i gruppi di alberi e sembravano toccarsi in un grande arco, del quale l'Aveyron e il Tarn riuniti delineavano la corda. A destra e a sinistra, due vecchi castelli pieni di leggende e di memorie storiche, stavano appollaiati in cima ai due picchi bagnati alla base dai due fiumi, simili a sentinelle perdute della vecchia Francia e del passato.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.6 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.51 — D. 17.46 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[...] 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — D. 16.15. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.0 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16 49. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M 13 40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.16 — 19.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A 17 — D. 19.46. — O. 20.37.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 5 33 — 9.41 — 14 30. — 18.40.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.42 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 10 — A. 9.57 — A. 12.19 — A. 15.22 — O. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio M. 7.29 — A 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.53.

Da Cividale 7 41 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.37 — 19.30 — 21.33

Da Trieste- S. Giorgio M. 7 21 — 9 33 — 12.34 — 17 10 — 21.55.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.39 — 12 38 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

DOMANI

Pubblicheremo

il completo programma ufficiale

DEL PRESTITO A PREMI DELLA

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Che raccomandiamo ai nostri lettori, di studiare attentamente trattandosi dell'Unico Prestito che assicura la vincita di un Premio a ciascuna diecina di Obbligazioni senza pregiudicare il valore delle altre nove che vengono rimborsate subito senza alcuna ritenuta.

SI TRATTA INSOMMA DI TENTARE LA SORTE SENZA RISCHIARE UN CENTESIMO

CHI NON LA TENTERÀ?

L'acqua - Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparti.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.20 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. Manzoni e C.

Milano, S. Paolo 11 -- Roma Via di Pietra

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli — FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N° 119, palazzo proprio.

RINOMATI

Preparati

di **Pepsina**

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero ciarlatanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. — Napoli.

Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.

Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4,— Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. E. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 96 e Via Duomo 335-337 - Telefono 9-66

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

Il libro d'oro della "PYLTHON"



I medici hanno nella PYLTHON il miglior alimento del sangue, tessuti dei nervi, del cervello e del rene.

Essa ottenne le più alte onorificenze a tutte le Esposizioni. Un lavacro di Pylton ha più efficacia di cento doccie della cura elettrica, sostituisce i bagni di luce, salso-jodici, la cura climatica e della campagna. E' una vera Provvidenza per i vecchi. Un celebre medico italiano l'ha appellata **Una specie di Elettricità liquida.**

Per avere un idea dell'utilità immensa di questa ottima cura (CHE E' VERAMENTE UTILE A TUTTI) basta conoscere lo sviluppo da essa preso anche fra noi in sedici anni dacchè l'illustre Prof. Auxilia già medico di S. M. UMBERTO I. la portò in Italia.

La «PYLTHON» ha registrato in questi sedici anni le seguenti guarigioni:

30.000 casi di apoplessia
25.000 di anemia, pallidezza o tardo sviluppo
20.000 di malattie della pelle, piaghe pustole, eczemi ecc. (coll'aggiunta di una soluzione esterna speciale).
20.000 di epilessia
15.000 asma, affanno, artrite, gotta
12.000 di nefrite
8.000 di debolezza cerebrale e spinale
4.000 di mal di cuore e fegato
3.000 debolezza di sangue e sangue guasto
2.000 debolezza spinale, impotenza
20.000 di inappetenza, cattive digestioni
40.000 di stitichezza
120.000 di disturbi nervosi, svogliatezza, magrezza tardo sviluppo, brutto colore della pelle, debolezza generale esaurimento, ecc.

La «PYLTON» è una antica cura facile, esterna che preserva dalle malattie e prolunga la vita garantisce a tutti piena salute lucidezza di mente, vista, udito, mantiene vegeti e robusti sino alla più tarda vecchiaia *alla quale contribuisce arrivare*. Anche agli organismi deboli per nascita o avariati per strapazzi o vizi, ridona forza, vigoria e salute in modo facile e durevole.

La «PYLTHON» guarisce in venti giorni le seguenti malattie: *Neurastenia, Epilessia, Apoplessia* (minacciante o avvenuta) *Anemia, pallidezza, tardo sviluppo, stitichezza, inappetenza, capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie artriti, gotta, emicranie, insonnia, spleen (ipocondria) irritabilità, inquietudine, malessere continuo, malattie della pelle, cancro, ronzio, paralisi, esaurimento cerebrale, spinale per sforzi mentali o abusi esagerati, mali di cuore e di fegato, Asma, Affanno, Atassia locomotrice, nefrite, ecc.*

La Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie

4000 guarigioni in meno di 3 mesi. Più di 6000 medici la usano su se stessi. Per schiarimenti e consulti (che vengono dati *gratis*) su qualunque malattia, scrivere alla BUONA SUORA, Monte Napoleone, 22, Milano. Le richieste accompagnate da vaglia devono indirizzarsi all'ANGLO-AMERICAN STORES, Milano (Italia). Monte Napoleone, 22. - Si vende in tutte le primare farmacie.

farmacisti e i rivenditori tutti devono rivolgersi all'ANGLO-AMERICAN STORES, Milano.

Vendita in Roma presso: A. MANZONI e C. — Via di Pietra, 19.

LE

CARAMELLE

"MILANO,,

(BREVETTATE)

SONO LE MIGLIORI

FABBRICA MILANESE CONFETTURE

MILANO

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato del **d.r CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta
(*Segretezza*)



SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe e macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

UDINE 1912 — TIP. Domenico Del Bianco